

LA FESTA. Con la «collettazione» da parte dei massari e procuratori prende il via il prossimo 1 settembre

Papardura, pellegrinaggio al santuario

Con la «collettazione» in giro per la città da parte dei massari e procuratori prende di fatto il via il prossimo 1 settembre il programma dei festeggiamenti del Santissimo Crocifisso di Papardura che culmineranno nei giorni del 13 e 14 settembre con centinaia di fedeli che si recano in pellegrinaggio e preghiera nello storico santuario.

Una ricorrenza religiosa questa tra fede e tradizione organizzata dalla Congrega dei Massari la cui origine si perde nella notte dei secoli e voluta dai numerosi agricoltori e pastori che anticamente abitavano l'area, dove secondo la trazione popolare, i fedeli videro l'immagine miracolosa

del Cristo Crocifisso impressa sulla roccia, e decisero di edificare un Santuario dedicato proprio all'immagine miracolosa, ancora oggi visibile sull'altare maggiore. La chiesa del Santissimo Crocifisso di Papardura fu costruita in muratura su un terrapieno a ponte. Alla chiesa è inglobata la grotta, dove fu ritrovata, nel 546, un'immagine del Crocifisso, forse fatta dipingere dall'ennease Ascario Lo Furco d'accordo con gli abitanti delle campagne delle contrade di Papardura, Pizzuto e Vaneddi.

L'entrata degli arabi impose il culto di Allah e determinarono l'abbandono della grotta e la perdita dell'immagine del Crocifisso che, ricoperta

di terriccio, è stata ritrovata, in seguito al distacco di un frammento di roccia dal pendio della montagna. Secondo le cronache dell'epoca, nell'anno 1693, da Leonforte, Assoro e Agira, i rappresentanti delle municipalità venivano, scalzi e dolenti, ai piedi del Venerato Crocifisso di Papardura per invocare la pioggia nei terribili anni della siccità, che portò la morte e la distruzione nelle contrade ennesi.

Così dall'1 al 3 settembre, i "Massari" facilmente riconoscibili per via della fascia rossa al braccio al suono dei "ciaramellari", e muli bardati gireranno per le vie cittadine chiedendo ai cittadini una offerta. I festeggia-

menti continueranno nei giorni dall'8 al 10 settembre quando sul viale e sul suggestivo aggrottato dietro al santuario centinaia di donne tra canti e recitazione del rosario prepareranno le "cudduredde" caratteristici biscotti devozionali a forma di delta greco, realizzati proprio per l'occasione e che saranno donati ai fedeli. I riti religiosi si concludono il 13 e 14 settembre.

Nel primo giorno le celebrazioni eucaristiche ogni ora mentre nella giornata conclusiva del 14 oltre alle messe dalle 19 la benedizione sul calvario che sovrasta il santuario, con la reliquia della Spina Santa. (*RICA*)

RICCARDO CACCAMO